DAL PARLAMENTO

Legge di Bilancio 2023. Dopo l'ok della Camera si attende il via libera a Palazzo Madama

di **Luigi Pone** · 27 dicembre 2022, 15:43

Con 197 suffragi favorevoli e 129 contrari, lo scorso 24 dicembre l'Aula di Montecitorio ha licenziato la manovra di bilancio per il 2023 presentata dal governo. Attesa per oggi pomeriggio alle ore 14:00 (già sospesa e riconvocata per le 16:30), la riunione dei senatori a Palazzo Madama per l'esame del testo trasmesso dalla Camera dei Deputati.

Sarà una corsa contro il tempo per scongiurare l'eventuale esercizio provvisorio di bilancio per il 2023, che nella sostanza vincolerebbe il governo in carica per quattro mesi, periodo in cui sarebbero inibite variazioni di bilancio rilevanti, permettendo la sola gestione degli affari correnti. Ne è consapevole la premier **Giorgia Meloni** e tutta la maggioranza a sostegno del suo esecutivo, ragion per cui, i senatori si stanno impegnando per trovare una sintesi politica che possa dare il nulla osta alla manovra nel medesimo testo licenziato a Montecitorio. Infatti, come ampiamente prevedibile, il documento contenente la legge di bilancio per il 2023 giungerà blindato a Palazzo Madama, dove inizieranno i lavori con la discussione sul testo, per poi passare al voto di fiducia. L'auspicio è che la legge di bilancio possa incassare l'ok definitivo entro il 29 dicembre.

La manovra porta in grembo misure dal valore complessivo di 35 miliardi. Sull'ammontare totale stanziato dal governo, circa 21 miliardi saranno dedicati al contrasto degli effetti prodotti sulle bollette di luce e gas dalla guerra in Ucraina, in attesa che il *Price Cap* deliberato a Bruxelles possa produrre effetti tangibili sul mercato.

Nel contesto di questo delicato e sentito capitolo di spesa, il governo ha stanziato un fondo da 2,5 milioni alla confederazione nazionale Misericordie d'Italia e uno da 1,5 milioni per le vetrerie di Murano. Inoltre, è stata stabilita la rimozione dei c.d. oneri impropri delle bollette, rifinanziato fino al 30 marzo il credito d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale. Per gli

esercenti nel settore della ristorazione, dei bar, e per gli esercizi commerciali in generale, l'imposta sarà al 35%, mentre per le imprese operanti nel settore energetico salirà al 45%. Ridotta invece al 5% l'Iva sui consumi di gas metano. Innalzata da 12mila a 15mila euro la soglia Isee che consente di accedere al bonus sociale. Previsto infine un contributo di solidarietà (noto come tassa sugli extraprofitti) per le imprese dell'energia.

Sul versante delle pensioni si realizzerà il passaggio, fortemente sostenuto dal Carroccio, da quota 100 a quota 103. Con l'entrata in vigore del nuovo criterio di calcolo si potrà andare in pensione con 41 anni di contributi e 62 anni di età anagrafica. Se il lavoratore opterà per restare in servizio, potrà scegliere di non avere il versamento dei contributi previdenziali che quindi resteranno in busta paga. Per gli over 75 ci sarà un incremento della pensione minima fino a 600 euro, ma solo nel 2023, mentre lo strumento della rivalutazione piena (al 7,3%) sarà applicata solo ai trattamenti fino a 4 volte il minimo. Sale all'85% la rivalutazione per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo (circa 2.000-2.500 euro); l'indicizzazione passa al 53% per le pensioni tra 5 a 6 volte il minimo; al 47% tra 6 e 8 volte il minimo; al 37% da 8 a 10 volte il minimo e al 32% negli assegni oltre 10 volte il minimo (oltre 5.000 euro).

Ammonterebbe a circa 1,6 miliardi il bottino per le misure a favore del Mezzogiorno, una cifra a cui si è giunti attingendo al Fondo Sviluppo e Coesione. In sostanza, 1,467 miliardi saranno utilizzati per la proroga del credito di imposta sugli investimenti al sud, mentre 65,2 milioni sono a disposizione per incentivare gli investimenti nelle Zone economiche speciali (Zes). A queste risorse si aggiungono le aliquote agevolate per il credito di imposta sugli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione in favore delle imprese localizzate al Mezzogiorno. A poter usufruire di queste agevolazioni, le imprese che acquistano beni strumentali nuovi e destinati a strutture produttive ubicate nei territori di Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Molise, Abruzzo, Sardegna e Sicilia.

Sul fronte *flat tax*, in primo luogo, sale a 85.000 euro la soglia di ricavi e compensi computati al fine di trovare dimora nel regime forfettario del 15%. Inoltre, viene inserita una *flat tax* incrementale del 15% sugli aumenti di reddito calcolati rispetto ai tre anni precedenti. Previsto anche un ritocco di due punti percentuali al cuneo fiscale per i redditi fino a 35.000 euro, mentre sarà di tre punti per quelli fino a 25.000 euro. Infine, al 5% è stabilita l'imposta sui premi produttività fino a 3.000 euro.

Riguardo ai pagamenti elettronici, saranno passibili di sanzione gli esercenti che rifiuteranno i pagamenti col *Point of sell* sotto i 60 euro. Infatti, è stata cancellata la norma che eliminava le multe per i commercianti che rifiutavano di utilizzare il sistema di pagamento elettronico sotto la soglia

indicata. Passato indenne, invece, il comma dell'articolo relativo all'aumento della soglia del contante da mille a cinquemila euro. La legge di Bilancio per il 2023 provvede inoltre ad istituire un tavolo di concertazione tra banche ed imprese per tagliare i costi di utilizzo del *Pos* nelle transazioni fino a 30 euro per gli esercenti con fatturato fino a 400.000 euro. Nel caso non si dovesse giungere ad un accordo, scatterà un contributo straordinario a carico delle banche pari al 50% degli utili derivanti dalle commissioni e dalle transazioni fino a 30 euro.

Sul tema relativo al reddito di cittadinanza, confermate le intenzioni della maggioranza. Dal primo gennaio al 31 dicembre 2023 scenderà da otto a sette il numero di mensilità erogabili ai percettori del sussidio definiti occupabili, precisando che questo nuovo criterio non colpirà i nuclei al cui interno vi sono disabili, minorenni, o persone con almeno sessant'anni d'età. Per i beneficiari del reddito di cittadinanza che appartengono alla fascia d'età compresa tra 18 e 29 anni, requisito determinante per poter accedere al sussidio è l'obbligo di istruzione: l'erogazione dell'assegno è infatti subordinata anche all'iscrizione e alla frequenza di percorsi di istruzione degli adulti di primo livello. Obiettivo della misura è ridurre l'abbandono precoce degli studi e incentivare il ritorno in formazione da parte di giovani fuoriusciti prematuramente dal sistema scolastico. Altra novità introdotta nel novero delle norme inerenti il reddito di cittadinanza è che viene cancellato il riferimento alla parola "congrua" accanto all'oggetto dell'offerta di lavoro che il beneficiario del sussidio è tenuto ad accettare, pena la perdita del beneficio economico. In sostanza, con questa novella, basterà il primo rifiuto a un'offerta di lavoro, anche se ricevuta nei primi 18 mesi di fruizione del sussidio, a determinare la perdita dell'assegno.

Con la nuova manovra parte la sperimentazione del "reddito alimentare" per le famiglie che versano in condizioni di povertà assoluta. Per tale scopo, nella Legge di Bilancio viene stanziato un fondo da 1,5 milioni nel 2023 e 2 milioni nel 2024, che saranno impiegati per la distribuzione di pacchi alimentari con i prodotti rimasti invenduti.

Sul tavolo della cultura, il bonus oggi previsto per i giovani 18enni viene sostituito da due nuovi strumenti. Il primo è la Carta Cultura Giovani che prevede lo stanziamento di 500 euro ai 18enni che appartengono a famiglie il cui Isee non sia superiore a 35.000 euro. Il secondo, la Carta del Merito, andrà a beneficio di tutti i giovani che a prescindere dal reddito familiare, avranno ottenuto il massimo punteggio all'esame di maturità.

Il *tour de force* sta per avere inizio a Palazzo Madama, con lo spettro dell'esercizio provvisorio che aleggia in Aula, non potrà esserci un risultato diverso dall'approvazione della fiducia.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/12/27/legge-di-bilancio-2023-dopo-lok-della-camera-si-attende-il-via-libera-a-palazzo-madama/

© 2026 Istituzioni24